



Regolamento di disciplina degli alunni

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

VISTO l'art. 10, comma 3, lettera a) del T.U. 16/4/94, n. 297;
VISTI gli artt. 8 e 9 del DPR 8/3/99, n. 275;
VISTO il D.I. 01/02/2001, n. 44;
VISTO il D.Lgs 196/2003;
VISTO il D.P.R. 24/06/1998 n. 249 - DPR 21/11/07 n. 235;
VISTO il CCNL del Comparto Scuola;
VISTO il D.L.vo 81/08;
VISTA la Legge 107/2015;
VISTA la normativa di legge vigente in materia;
VISTA la regolarità della convocazione della seduta del 30/11/2017 con Nota Prot. n. 6138 del 23/11/2017;
VISTA la validità della riunione, come da Verbale della seduta agli atti della scuola;
VISTO il 3° punto all'O.d.G. della suddetta Nota di convocazione “*Regolamento d'Istituto*”, dopo un'ampia discussione come da Verbale sopraccitato, con votazione espressa in forma palese all'unanimità con **Delibera n. 34/2017**

APPROVA

il seguente “Regolamento di disciplina degli alunni”

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DEGLI ALUNNI

Art. 1

Diritti e doveri degli alunni

Per i diritti, i doveri e la condotta degli alunni si fa riferimento al “Regolamento d’Istituto”, al “Patto Educativo di Corresponsabilità” e alle norme vigenti in materia. Tuttavia, per rendere più comprensibile questo Regolamento si riportano di seguito alcune norme comportamentali.

DIRITTI

- diritto ad essere accolti;
- diritto alla libera espressione del loro pensiero, nel rispetto delle opinioni altrui;
- diritto di partecipazione e responsabile alla vita della scuola;
- diritto alla continuità educativo – metodologica;
- diritto ad essere ascoltati e ad un rapporto comunicativo corretto;
- diritto ad una didattica modellata su metodi e materiali diversificati;
- diritto al recupero e al potenziamento delle loro capacità;
- diritto alla valorizzazione dei loro prodotti scolastici;
- diritto ad avere zaini quanto più leggeri possibile;
- diritto ad un orario rispettoso delle loro “tolleranze” e dei loro “ritmi”;
- diritto alla trasparenza e alla correttezza delle procedure valutative;
- diritto alla trasparenza delle procedure relative a procedimenti disciplinari;
- diritto ad un’equa distribuzione dei carichi di lavoro.

DOVERI

- dovere di conoscere e rispettare le regole;
- dovere di rispettare il personale, il materiale e l’edificio scolastico;
- mantenere un comportamento corretto all’entrata della scuola;
- mantenere un comportamento corretto durante gli intervalli, il cambio degli insegnanti e gli spostamenti nell’edificio;
- osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dall'apposito regolamento ed eseguire con assoluta tempestività, se necessario, le azioni previste dal "piano di evacuazione" dell'edificio scolastico;
- mantenere un comportamento corretto durante le eventuali supplenze;
- mantenere un atteggiamento rispettoso ed educato nei confronti del personale della scuola, insegnanti e non insegnanti;
- rispettare e curare il materiale proprio, altrui e della scuola;
- tenere puliti gli ambienti scolastici;
- lavorare con continuità, impegno e precisione;
- avere il materiale necessario;
- prendere regolarmente nota dei compiti assegnati;
- non assumere atteggiamenti che disturbino il lavoro dell’insegnante o dei compagni;
- collaborare attivamente con compagni e insegnanti;
- pianificare con ordine i propri impegni scolastici;
- rispettare gli orari;
- rispettare gli altri accettando e valorizzando le diversità;
- mantenere un atteggiamento rispettoso ed educato nei confronti dei compagni;
- aiutare i compagni in difficoltà e non deriderli;
- rispettare le idee altrui ed essere disponibili al dialogo;
- intervenire in modo coerente ed ordinato, rispettando il proprio turno.

Art. 2

Garantire un contesto consono all'attuazione del "Patto Educativo di Corresponsabilità"

I doveri tendono a garantire nella quotidianità della vita scolastica l'esistenza di un contesto consono all'attuazione del "Patto Educativo di Corresponsabilità" e all'equilibrato esercizio dei diritti-doveri da parte di ciascuna componente, nel rispetto delle reciproche libertà e come espressione del senso di appartenenza ad un contesto comune di vita.

Ogni componente la comunità scolastica si assume le responsabilità e gli oneri connessi al proprio ruolo, ma mentre questi sono giuridicamente definiti per il personale docente e non docente della scuola dalle norme vigenti in materia, per quanto riguarda gli studenti vengono sanciti dal presente regolamento, nel rispetto della normativa vigente e con particolare riferimento alle norme dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti", emanato con il D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249, del Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche, emanato con il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, del D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567, e sue modifiche e integrazioni.

Art. 3

Finalità educativa dei provvedimenti disciplinari

La scuola persegue, tra i suoi obiettivi educativi, l'acquisizione di un comportamento rispettoso di se stessi, degli altri e delle cose, il rafforzamento dell'autocontrollo e del senso di responsabilità.

La scuola, inoltre, come ogni sistema complesso, presuppone l'esistenza ed il rispetto di regole organizzative e di rapporti interpersonali che costituiscono la base di una convivenza civile.

In questo contesto gli alunni sono guidati a prendere progressivamente coscienza delle regole e dei doveri che la convivenza impone e questo percorso di interiorizzazione costituisce una parte significativa del progetto formativo dell'Istituto.

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Art. 4

Azione disciplinare nei confronti degli alunni di scuola primaria

Tenuto conto dell'ex- DPR. 249/98, Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della Scuola Secondaria e del RD 1297/1928 relativo all'accezione disciplinare nella Scuola Primaria ex art. 412/414 si dovranno considerare vietate, con riferimento alle sanzioni, l'esclusione dagli scrutini o dagli esami e l'espulsione dalla scuola con perdita dell'anno scolastico.

Per quanto riguarda gli alunni della **scuola primaria**, a seconda della gravità, dopo aver ascoltato l'alunno, si prevedono le seguenti sanzioni:

- ammonizione verbale o scritta (irrogata dal docente)
- censura notata sul registro con comunicazione scritta ai genitori, che la debbono restituire vistata (irrogata dal docente)
- sospensione dalla scuola da uno a dieci giorni di lezione (con delibera dei docenti di classe e del Dirigente Scolastico) previa comunicazione alla famiglia.

Tutto questo, fermo restando la doverosa specificazione dei diritti degli alunni, la gradualità nella applicazione della sanzione, la preferenza per sanzioni non espulsive, previo il necessario coinvolgimento dei genitori.

Art. 5

Azioni disciplinari nei confronti degli alunni di scuola secondaria di I grado

Per quanto concerne gli alunni della **Scuola Secondaria di primo grado** ai sensi dell'ex-DPR n° 249 del 24/06/1998 le sanzioni disciplinari previste sono di seguito elencate nelle tabelle di cui al seguente Art. 6.

È salvaguardato il diritto dello studente ad essere ascoltato prima dell'erogazione della sanzione (D.P.R. 24.06.98, art. 4, c. 3). I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica (D.P.R. 24.06.98, art. 4, c. 1). Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionali all'infrazione disciplinare ed ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dell'alunno. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertire a favore della comunità scolastica (D.P.R. 24.06.98, ART. 4, C. 5). Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica (D.P.R. 24.06.98, art. 4, c. 5). Nessuna infrazione connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto (D.P.R. 24.06, art. 4, c. 3).

Art. 6

Tabella delle mancanze, delle sanzioni corrispondenti e dell'organo competente ad erogarle

A: Mancanze nella frequenza e nei doveri scolastici

Mancanza	Sanzione	Organo competente
Assenza ingiustificata	Richiamo scritto sul registro. Se ripetuta, comunicazione scritta alla famiglia	Docente Coordinatore
Ritardi frequenti	Comunicazione scritta alla famiglia	Coordinatore
Ritardi al rientro in classe al cambio dell'ora o dopo l'intervallo	Richiamo verbale Se ripetuta, richiamo scritto sul diario e/o sul registro (3)	Docente Docente
Mancanza del materiale didattico	Richiamo verbale e segnalazione sul registro. Se ripetuta per tre volte, richiamo scritto sul diario personale e sul registro	Docente Docente
Mancato svolgimento dei compiti	Richiamo verbale e segnalazione sul registro. Se ripetuta per tre volte, richiamo scritto sul diario e sul registro	Docente Docente
Disturbo dell'attività didattica	Richiamo verbale Se ripetuta, comunicazione scritta alla famiglia ed eventuale convocazione (3)	Docente Docente e Dirigente Scolastico
Manomissione, danneggiamento o furto di documenti scolastici	Convocazione della famiglia e sospensione dalle lezioni da 1 a 5 giorni (1)	Consiglio di Classe e Dirigente Scolastico
Falsificazione delle firme o dei voti	Convocazione della famiglia Se ripetuta, sospensione dalle lezioni da 1 a 5 giorni (1)	Docente Consiglio di Classe e Dirigente Scolastico
Mancanza di rispetto delle regole di convivenza civile nei momenti non strutturati	Richiamo verbale. Se ripetuta, richiamo scritto sul diario e sul registro (3)	Docente

(cambio dell'ora, intervallo, mensa, uscita scolastica...)		
Utilizzo improprio di materiale non didattico durante le lezioni	Sequestro del materiale e richiamo scritto sul diario e sul registro (2)	Docente
Utilizzo del cellulare e altri dispositivi elettronici durante la permanenza a scuola	Sequestro immediato e comunicazione scritta alla famiglia (2)	Docente

B: Mancanze nel rispetto delle persone

Abbigliamento non idoneo all'ambiente scolastico	Richiamo verbale	Docente
Linguaggio irrispettoso e offensivo verso gli altri	Richiamo scritto sul diario e sul registro ed eventuale convocazione dei genitori Se grave o ripetuta, sospensione dalle lezioni da 1 a 15 giorni, in relazione alla gravità dell'offesa (1)	Docente Consiglio di Classe e Dirigente Scolastico
Violenze fisiche verso gli altri	Richiamo scritto sul diario e sul registro ed eventuale convocazione dei genitori. Se grave o ripetuta, sospensione dalle lezioni da 1 a 15 giorni, in relazione alla gravità dell'offesa (1)	Docente Consiglio di Classe e Dirigente Scolastico
Violenze fatte in gruppo	Sospensione dalle lezioni da 1 a 15 giorni, in relazione alla gravità dell'offesa (1)	Consiglio di Classe e Dirigente Scolastico
Atteggiamenti pericolosi (spinte contro muri, vetri, sulle scale ..., uso di oggetti pericolosi quali forbici o coltellini) con pregiudizio dell'incolumità propria e altrui	Richiamo scritto sul diario e sul registro Se ripetuta, convocazione della famiglia (3)	Docente Coordinatore
Atteggiamenti di intolleranza razziale, religiosa o nei confronti dei più deboli	Richiamo scritto sul diario e sul registro ed eventuale convocazione dei genitori. Se grave o ripetuta, sospensione dalle lezioni da 1 a 15 giorni, in relazione alla gravità dell'offesa (1)	Docente Consiglio di Classe e Dirigente Scolastico
Atteggiamenti di intimidazione e di prevaricazione (bullismo)	Richiamo scritto sul diario e sul registro ed eventuale convocazione dei genitori. Se grave o ripetuta, sospensione dalle lezioni da 1 a 15 giorni, in relazione alla gravità dell'offesa(1)	Docente Consiglio di Classe e Dirigente Scolastico
Mancanza di rispetto o gravi offese nei confronti del corpo docenti o del personale della scuola	Richiamo scritto sul diario e sul registro ed eventuale convocazione dei genitori. Se grave o ripetuta, sospensione dalle lezioni da 1 a 15 giorni, in relazione alla gravità dell'offesa (1)	Docente Consiglio di Classe e Dirigente Scolastico
Reati di furto comprovato di denaro o di oggetti di valore	In caso di individuazione del responsabile: risarcimento del danno ed eventuale sospensione dalle lezioni da 1 a 15 giorni (eventuale denuncia	Consiglio di Classe e Dirigente Scolastico

	all'autorità competente) (1). In caso di mancata individuazione del responsabile: suddivisione del risarcimento del danno tra i componenti della classe o del gruppo, individuati come responsabili del fatto avvenuto	Consiglio di Classe e Dirigente Scolastico
Infrazione al divieto di fumare all'interno dell'edificio scolastico e nelle aree di pertinenza	Multa a norma di legge	Responsabile della sicurezza
Trattamento improprio di dati personali acquisiti mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici	Convocazione della famiglia, sospensione dalle lezioni da 1 a 15 giorni, secondo il tipo di dati diffusi (1)	Consiglio di Classe e Dirigente Scolastico

C: Mancanze nel rispetto dei beni

Danni volontari all'edificio, alle suppellettili ed alle attrezzature dell'Istituto	Richiamo scritto sul diario e sul registro, convocazione della famiglia, risarcimento del danno o ripristino, a proprie spese, della struttura o attrezzatura danneggiata	Coordinatore e Dirigente Scolastico
Reati gravi (furto, incendio, danneggiamenti dolosi riconducibili ad "atto vandalico") o casi di particolare gravità in cui vi siano fatti e situazioni di pericolo per l'incolumità fisica delle persone	Denuncia all'autorità competente, sospensione dalle lezioni da 1 a 15 giorni, a seconda della gravità e delle conseguenze	Consiglio di Classe, Dirigente Scolastico, Consiglio di Istituto

Note:

- (1) La sospensione può comprendere anche le uscite di carattere didattico o progetti vari, programmati per l'anno scolastico in corso
(2) Il materiale sequestrato verrà restituito solo ai genitori
(3) La sanzione può anche prevedere una sospensione dell'intervallo per uno o più giorni per il singolo o per il gruppo

Art. 7

Procedimento disciplinare in caso di sospensione.

Il docente interessato avvisa al più presto il Coordinatore di classe che provvede ad informare il Dirigente Scolastico. Quest'ultimo informa la famiglia nei modi più tempestivi possibile al fine di una immediata condivisione della possibile riflessione da far compiere all'alunno. L'alunno minore, accompagnato dai genitori, ha diritto di essere convocato per esporre le proprie ragioni. Il Dirigente Scolastico convocherà il Consiglio di Classe straordinario con il seguente ordine del giorno: "provvedimenti disciplinari a carico dell'alunno ...". Il Consiglio di Classe si riunisce al completo ed in caso di sospensione, redige un apposito verbale. L'esito va comunicato alla famiglia in forma scritta. Per ogni sanzione disciplinare l'organo competente ad infliggerla può offrire allo studente la possibilità di convertire tale sanzione in attività a favore della comunità scolastica.

Art. 8 Impugnazioni

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte dei genitori, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'Organo di garanzia interno alla scuola.

Art. 9 Organo di Garanzia

L'Organo di garanzia è presieduto dal Dirigente Scolastico; è deputato a decidere in merito ai ricorsi presentati entro 15 giorni dalla comunicazione, da chiunque abbia interesse ai sensi dell'art. 2 comma 1 del D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007. È composto da un docente eletto dal Consiglio d'Istituto (il Dirigente Scolastico designa il membro supplente che sostituisce il membro effettivo qualora lo stesso sia coinvolto nel provvedimento disciplinare contestato) e da due genitori eletti dai genitori. Il Consiglio di Istituto nomina un membro supplente per sostituire il rappresentante dei genitori qualora lo stesso sia il ricorrente. Fa parte dell'Organo anche un rappresentante del personale A.T.A. del Consiglio d'Istituto designato dal Dirigente Scolastico, qualora le mancanze siano state commesse nei confronti del personale non insegnante. Il ricorso viene inoltrato al Dirigente Scolastico che convoca l'Organo di garanzia entro quattro giorni. L'Organo dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni. Qualora non decidesse entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata. L'Organo di garanzia resta in carica sino alla decadenza dei suoi componenti o sino alla nomina dei nuovi membri. L'organo delibera a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Caltagirone, 30 novembre 2017

Letto, approvato e sottoscritto

Il Segretario



Il Presidente



Avverso la presente deliberazione è ammesso reclamo ai sensi del D.P.R. 8/3/1999, n. 275 e ricorso giurisdizionale al TAR o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente nei termini di 60 o 120 giorni.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata in data _____ con le modalità prescritte dall'art. 43 del D.l.vo 16/04/1974, n. 297, nell'apposito Albo della Scuola.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Antonina Satariano